Anno VII. Udine — Venerdì 25 Gennajo 1889. N. 22.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Per la nuova Sessione

Si assicura che il programma dei lavori parlamentari per la nuova sessione è il seguente.

Due riforme di indole politica, destinate ad affrettare la chiusura della sessione e della legislatura; sulle incompatibilità parlamentari e sulla indennità ai deputati.

Nell'ordine economico poi si risolverebbe il problema monetario, quello delle Banche d'emissione, il servizio marittimo e dei provvedimenti finanziari; la riforma telegrafica e il servizio telefonico, le spese straordinarie di indole militare, la costruzione delle nuove opere marittime e lacuali, la difesa delle coste.

Nell'ordine giudiziario: la riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

Nell'ordine dell'istruzione pubblica, la riforma dell'istruzione secondaria classica e tecnica.

Sarebbero pure raccomandati i progetti pel riordinamento del Consiglio di Stato, sullo stato degli impiegati civili, sugli asili d'infanzia, sulla sistemazione dei tributi locali e sul Contenzioso amministrativo.

Come si vede, in questo programma vi ha parecchio di nuovo ed altro che già si conosceva.

Si afferma che l'on. Crispi è disposto a fare le elezioni generali politiche appena la Camera accennasse a ribellarglisi, magari nella prossima primavera, magari sopra il programma finanziario.

L'on. Crispi dichiara che a qualunque costo bisogna trovare subito i mezzi per far fronte ai bisogni del bilancio e nel tempo stesso a finire gli armamenti e non interrompere i lavori pubblici.

LA PAROLA DI UMBERTO

In Francia, a quanto s'afferma, c'è molto interesse per conoscere il discorso con cui il Re Umberto aprirà la terza sessione della XVI legislatura del Parlamento nazionale.

Si ritiene che in esso verrà accentuato il sopravvenuto miglioramento delle relazioni tra Italia e Francia.

Nei circoli politici parigini si manifesta, da qualche tempo, una corrente di simpatie per l'Italia.

Qualche frase amichevole del Re d'Italia basterebbe a far cadere tutte le musonerie che sono sorte dopo la rottura delle relazioni commerciali.

IN QUAL MODO vengono impiegati i denari della bisca di MONTECARLO

La stampa francese comincia ora a riconoscere che la biscazza di Montecarlo può essere la cassa forte delle enormi somme di cui i boulangisti dispongono per la presente loro campagna.

Ed ecco anzi in proposito quel che scrive il *Diritto*:

«.....La vera cassa inesauribile ed intelligente pare sia la bisca di Montecarlo, ed ecco come:

Boulanger non sarebbe che una marionetta di cui il principe Napoleone tiene il filo; ma siccome questo a quattrini non sta troppo bene, così il suo profeta Thiébaud mise la mano sul principe Rolando Bonaparte. Questi, che è un giovanotto economo, non spende centomila lire all'anno, e per il suo primo matrimonio colla figlia di Blanc, ha due milioni di rendita assicurati su Montecarlo.

Poichè poi, quando i giornali sono in vena di rivelazioni non la smettono tanto facilmente, ecco ciò che secondo il *XIX Siècle* la bisca di Montecarlo pagherebbe ai giornali francesi che non le sono contrari; pagamento a titolo di pubblicità ben inteso:

Figaro l. 60 mila; *Gil Blas* l. 80 mila; *Petit Journal* l. 25 mila; *France* l. 15 mila; *Journal de Débats* l. 8 mila; *Siècle* l. 4 mila; *Temps* l. 12 mila.

E per colmo il *XIX Siècle* confessa che a lui pure è toccata; fra i suoi redattori ve n'è uno che è sovvenzionato dalla bisca che gli raddoppiò lo stipendio quando vide un articolo del giornale che non le era avverso».

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La munificenza del Re

Il re per mezzo del conte Visone acquistò venti azioni da 100 lire della Società cooperativa dei muratori romani.

Il Re espresse il desiderio che la somma sia destinata ai soci vecchi e malati.

Il nuovo Regolamento per la legge comunale e provinciale.

Il regolamento per l'esercizio del diritto elettorale amministrativo, secondo la nuova legge modifica le disposizioni precedenti.

Crispi ha voluto eseguire quanto dichiarò alla Camera conservando il modo col quale le liste politiche erano state fatte, e dicendo essere necessaria una *epurazione*.

Si dispone quindi una specie di prova per constatare che il richiedente sa leggere a scrivere; e questa consiste nel dovere non solo di sottoscrivere ma di scrivere la domanda.

Questa prova, quando occorra, può esser ordinata dalla Giunta, dal Consiglio comunale e dalla Corte d'appello.

In mancanza dei documenti comprovanti la capacità, trascorsi cinque giorni inutilmente, si intenderà che il richiedente abbia rinunciato alla prova.

Entro febbrajo le Giunte inviteranno i cittadini ad iscriversi dando un termine di quindici giorni.

Le liste saranno formate entro un termine che non oltrepasserà il 20 marzo.

A breve distanza, si devono discutere i reclami.

I consigli comunali devonsi riunire tra il 20 ed il 31 marzo per rivedere la lista.

Nella prima quindicina di marzo si eleggeranno le Giunte amministrative. Entro dieci giorni si decideranno gli appelli.

Nella prima quindicina di giugno, si approveranno definitivamente le liste.

Queste saranno pubblicate nella seconda quindicina di giugno, e non oltre il primo luglio.

La elezione del sindaco, pei luoghi nei quali è accordata dalla legge, si farà entro dieci giorni dalla costituzione del consiglio comunale.

Nello stesso termine si farà la elezione della Giunta.

Per gli altri comuni, nei quali la legge non stabilisce il sindaco elettivo, è così pure i consigli provinciali fra un mese al più dalla ricostituzione eleggeranno il presidente. Così per la deputazione provinciale.

Ci sono alcune disposizioni transitorie.

Per quest'anno i Consigli comunali si riapriranno per la sessione ordinaria di autunno nei mesi di novembre e decembre.

Il Consiglio provinciale si riunirà nel secondo lunedì di novembre.

Le attuali amministrazioni funzioneranno finchè le nuove non sieno insediate.

La convocazione della Camera.

La Camera è riconvocata per l'indomani della seduta reale alle 2 pom. per la nomina dell'ufficio di presidenza.

Secondo il consueto lo spoglio delle schede si farà durante la seduta; intanto presiederà provvisoriamente l'on. Villa.

L'aumento della tassa sui biglietti ferroviari.

L'*Opinione* crede prematura la notizia dell'aumento della tassa dei biglietti ferroviari.

Tale proposta non fu ancora discussa nel consiglio dei ministri, come non fu per anco presa alcuna deliberazione circa la nullità degli atti non registrati.

Lettere inedite di Cavour.

Telegrafano da Torino in data di ieri:

È stata scoperta la corrispondenza completa del conte di Cavour con Delaunay, suo amico e confidente di tutta la sua vita. La corrispondenza comprende circa 50 lettere di carattere intimo interessantissimo con notizie e rivelazioni nuove di grande importanza.

Morte d'un Senatore.

Ieri mattina è *morto a Firenze*, dopo lunga malattia, il senatore Francesco De Giovanni. Era nativo di Sicilia e da molto tempo era stabilito a Firenze.

Quando il papa partirà da Roma.

Nei circoli clericali si afferma essere decisa la partenza da Roma, se e appena l'Italia fosse impegnata in una guerra.

Il papa andrebbe presso qualche potenza amica.

La circolazione cartacea.

Roma 24. Il ministro Miceli insieme al sotto segretario di Stato Amadei ha quasi ultimato gli studi sulla circolazione cartacea.

Nell'interesse del commercio essi credono che non possa essere lasciata nei limiti attuali, essendo di molto accresciuto il movimento degli affari in confronto all'epoca nella quale quei limiti vennero fissati.

Il ministro Miceli ebbe in proposito una conferenza con Perazzi. Tutti desiderano che fra i due ministri possa verificarsi un accordo.

Parecchie Camere di commercio insistono in questo senso.

COSE D'AFRICA

La spedizione Atschinoff

Napoleone Corazzini telegrafa alla *Tribuna* da Aden che Atschinoff è sbarcato a Tangiura accompagnando sessanta cosacchi con armi e munizioni e novanta fra preti e donne.

Il Negus gli attende sulla via dell'Aussa.

Le autorità francesi li lascieranno passare per concorrere ad aiutare l'estendersi dell'influenza russa in Abissinia.

La commemorazione dell'anniversario di Dogali.

Il ministero della guerra ha ordinato al comando di Massaua che sia *commemorato solennemente* l'anniversario della battaglia di Dogali.

ALL'ESTERO

Il debito tunisino alla Camera francese.

Parigi 24. (Camera) Approvasi l'urgenza del progetto per la conversione del debito tunisino.

Nell'odierno Consiglio dei ministri Goblet annunziò che il prossimo concistoro è fissato il 15 febbraio; il ministro dei culti farà le proposte affinchè provvedasi nel concistoro ai vescovati vacanti.

Per le elezioni del 27 gennaio a Parigi.

La lotta contro Boulanger si fa ogni ora più acre e violenta.

Qualche giornale eccita gli studenti contro i boulangisti, qualche altro grida che Boulanger vuol dire l'invasione straniera.

Si costituiscono comitati per raccogliere denari in favore della candidatura Jacques da una parte, e dall'altra per sorvegliare le urne in favore dei boulangisti.

L'articolo di un giornale inglese che parla del riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia.

Londra 24. Lo *Standard* perora in favore del riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia.

Dice che per quanto riguarda l'Europa, le politiche dell'Austria e dell'Inghilterra sono identiche.

L'*Inghilterra* con tutta la sicurezza può affidare all'Austria la cura dei suoi interessi all'est.

Nè l'una nè l'altra vogliono mortificare la Russia, finchè questa domanda soltanto il rispetto dei suoi diritti. — Tutte tre sono potenze conservatrici.

Se la Russia comprendesse bene i suoi interessi, vorrebbe fra tutte le alleanze quella con l'Inghilterra come la più naturale. Ma beninteso bisogna che sia pacifica e conservatrice.

L'Inghilterra desidera che ogni potenza continentale sia abbastanza forte per ispirarsi mutuo rispetto. Tale è la base più solida di pace.

Vi ha in Asia abbastanza posto per la Russia e per l'Inghilterra.

Applaudiremo volentieri l'espansione della Russia in Asia, se potremo credere che non è destinata a facilitare progetti *ambiziosi e permettere altri* ingrandimenti.

Se qualche potenza tentasse di turbare l'equilibrio in Europa, l'Inghilterra sarebbe, come ai tempi di Napoleone primo, sventare i progetti. Ma l'Inghilterra conta sulla lealtà e saggezza dei sovrani, fra i quali lo czar occupa un posto distinto.

Come parlano agli Stati Uniti.

Il *New-York-Herald*, edizione parigina, del 22 corr. reca in carattere distinto il trafiletto seguente:

«La partenza di navi da guerra americane da San Francisco per Samoa non può significare che una cosa, e questa sarà bene intesa.

«Gli Stati Uniti hanno certi diritti su Samoa riconosciuti da un trattato al quale sono legate la Germania e l'Inghilterra. Gli Stati Uniti non intendono di cederli, e sarà bene che lo si sappia! ciò risparmierà guai.

La partenza delle navi americane vuol dire che gli Stati uniti non sopporteranno consensi del principe di Bismarck. Egli può sfidare l'Europa quanto più gli pare colle sue trappole Morier-Basaine, e mettere sottosopra la Borsa.

Ma la questione di Samoa è diversa. Gli Stati Uniti non permetteranno, nemmeno ad uno statista potente come il Gran Cancelliere di fare il prepotente.

È un fatto sul quale un uomo pratico come Bismarck dovrebbe riflettere, che gli Stati Uniti hanno combattuto la più gran guerra dei tempi moderni e sono pronti a combattere ancora.

Quando parlano lo fanno con una autorità che sarà rispettata anche a Berlino.

C'è tutta ragione di credere che tutto finirà pacificamente. Ma è sicuro d'altra parte che anche abbastanza recentemente gli Stati Uniti, pur senza disporre di *Dandoli* e *Duili*, hanno saputo farsi rispettare, al Marocco e ad Haiti, assai *meglio* — per esempio — che non abbiamo saputo noi, quando i *nostri* concittadini furono si maltrattati in Colombia.

E non ci fu bisogno che sparassero nemmeno un colpo di cannone, perchè i loro avversari sapevano bene di aver da fare con gente che amano la pace e non perdono il tempo in isfoggio di epiche ciarle o di maccheroniche imprese africane, ma sanno tanto meglio farsi valere quando proprio occorre.

TELEGRAMMI

Madrid 24. In seguito agli accordi presi dal sindacato degli esportatori di vini e per evitare conflitti, il console francese autorizzò i certificati d'origine, quindi i vini destinati alla Francia vengono imbarcati.

Londra 24. La Banca ha ridotto lo sconto al 3 e 1/2 per cento.

IN GIRO PEL MONDO

Un discorso d'Iperide.

Il conservatore aggiunto del museo del Louvre, signor Revillont, scoperse sopra un papiro egiziano il discorso che Iperide — il famoso difensore di Frine, l'amico e il rivale di Demostene — aveva pronunciato in una causa celebre contro Athenogene, capo della fazione devota agli interessi del re di Macedonia.

La causa verteva sopra un contratto di vendita stipulato da Athenogene, col mezzo d'una celebre etèra, d'un negozio di profumerie, facendo passare i molti suoi debiti personali fra le passività nel negozio, cosicchè l'acquirente avrebbe dovuto, rovinando sè stesso, pagare tutti i creditori.

L'orazione dopo quella pronunciata per Frine e che finora non fu rinvenuta — e potrebbe essere andata distrutta insieme a molte altre dello stesso oratore nell'incendio della biblioteca di Mattia Corvino, re d'Ungheria — è una delle più importanti d'Iperide.

Il suicidio di una madre a Livorno.

Dal giorno che le morì un amore di fanciulla, verso la quale aveva spiegato le più assidue cure materne, la povera Corinna Vianella, di anni 30, moglie dell'operaio del cantiere Orlando, Nicola Vianella, di Livorno, non ebbe più un minuto di bene. Provò un dolore tale da acquistarsi una malattia di cuore.

Al marito, che l'altro dì di buon'ora si disponeva a tornare al lavoro, da cui, per ragioni di salute, era stato lontano circa tre mesi, ella dette con maggior trasporto del solito due baci, annunziandogli al tempo stesso, in aria di mestizia, di non sentirsi bene.

Rivolta alla moglie qualche parola affettuosa, di conforto, l'operaio uscì di casa, scambiò qualche parola con un inquilino che incontrò a metà delle scale, e quando fu per muovere il primo passo in istrada, udì un forte tonfo seguito da un gemito.

Appena all'aperto, il pover'uomo vide fra le tenebre, disteso in terra poco lungi dalla porta, un corpo di donna.

Un sudore freddo aghiacciò la fronte dell'*infelice operaio*, ebbe un sinistro presentimento, si avvicinò tremando, col cuore palpitante verso quello sformato cadavere e, come fulminato, cadde dinanzi ad esso, emettendo un alto grido di disperazione.

Appena lasciata sola dal marito, la infelice Corinna era entrata nella propria camera, salita sul parapetto della finestra ed aveva spiccato un salto nel vuoto, dall'altezza di quattro piani!

Alcuni amici dello sventurato Vianella, ebbero cura di allontanarlo dal cadavere della moglie, mentre questo ultimo veniva trasportato, col mezzo della Misericordia, alla stanza mortuaria di San Giuseppe.

Il *triste fatto* è accaduto al n. uno della via Vecchia Casina.

La compianta Corinna *lascia* nel lutto, oltre al marito, due simpatiche figliolette.

Donna strangolata.

Scrivono da Vienna:

Regna una certa emozione per un omicidio che si è commesso in circostanze un po' strane nelle prime ore della sera di domenica — una certa Krayal — che è stata strangolata e ferita di coltello al collo.

La lotta deve aver durato molto perchè tutto era rovesciato.

Si dice che poco prima delle 7 fosse entrata in casa con un militare, forse disertore perchè disarmato.

Parigi cent'anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

Mercoledì, 18 gennaio 1789.

Il liceo fa la sua apertura e la folla dei 600 abbonati a 40 lire all'anno si pigia nella sala delle conferenze. Questa riapertura, annunziata dalle gazzette, è una vera solennità, essendo allora il liceo lo stabilimento d'insegnamento superiore più di voga.

Mai forse si è studiato tanto come verso la fine del secolo XVIII. La febbre d'istruirsi è appunto uno dei segni caratteristici di questa vita agitata.

L'Enciclopedia ha dato l'aire: tutte le persone che sanno appena leggere sentono il desiderio di abbracciare tutte le varietà delle conoscenze umane. Si seguono contemporaneamente Condorcet che sviluppa le teorie matematiche più astratte, Monge che dà lezioni di fisica, Fourcroy che insegna la chimica: si passa senza transizione dalle scienze alle belle lettere, dalla meccanica, o dall'astronomia alla storia e alla letteratura. È l'epoca in cui La Harpe spiega le bellezze della letteratura classica, e Marmontel espone la storia delle nazioni, i progressi continui dell'umanità, lo spirito, i costumi le leggi degli Stati che rappresentarono una parte sulla vasta scena del mondo.

***

Mentre in Francia si muore di fame, il buon Luigi XVI passa il suo tempo come gli eroi di Rabelais, "mangiando, bevendo, dormendo", e lavorando dietro qualche serratura. Di tanto in tanto si diverte a firmare tutto ciò che gli si presenta. Appunto il 18 ha istituito una commissione di magistrati incaricata di studiare i mezzi adatti per diminuire le spese dei processi civili e criminali.

"Si tratta di riunire in uno stesso codice le differenti leggi penali stabilite dalle antiche ordinanze, apportandovi tutti i cambiamenti che sembreranno necessari per assicurare la punizione più sollecita dei delitti, modificare le pene, ricondurle ad una proporzione più giusta coi delitti, procurare agli accusati tutti i mezzi di assicurare la loro difesa e facilitare sempre più, a coloro che saranno ingiustamente processati, la prova della loro innocenza".

Belle parole, eccellenti intenzioni; ma, ohimè! lo si sapeva anticipatamente, condannate a non aver alcun risultato.

***

Davanti alla miseria generale, tutti i preti del regno non hanno seguito l'esempio di carità dato da qualche curato della capitale.

Così i decani, i canonici e tutto il capitolo della metropoli di Parigi, gente ben pasciuta e che possedeva grasse rendite, non mandarono al curato di Sully-en-Brie, che implorava la loro misericordia, che quattro luigi. Il curato li rifiutò.

Notisi che quei signori possedevano quasi tutti i poderi che compongono il territorio di Sully-en-Brie. La loro mancanza di generosità indignò i contadini i quali, esasperati, invasero le proprietà del capitolo e le danneggiarono fortemente. Si dovette far intervenire la sbirraglia, che durò molta fatica a ristabilire l'ordine.

***

Una lettera indirizzata al *Journal de Paris* del 18 fornisce curiose informazioni sulle strade parigine nel gennaio 1789.

"Non passa giorno — dice l'autore — in cui uscendo di casa io non abbia da tremare per *la mia vita*. Cocchieri insolenti si divertono a stringermi contro i muri, a meno che io non mi esponga a sdrucciolare sui mucchi di ghiaccio, di neve e di fango... ".

Il reclamante domanda che almeno alle cantonate si mettano dei pezzi di marciapiedi "per non avere così spesso la pancia schiacciata contro i muri, come successe lo scorso anno a un distinto magistrato". Finalmente arrischia un'altra domanda; ed è, che i proprietari di case vogliano far discendere le grondaie fino alla strada "per risparmiare ai passanti le doccie intempestive".

***

Grande emozione all'Opera. All'ultimo atto di "Demophon", tragedia ballo di Marmontel, messa in musica da Cherubini, il famoso ballerino Augusto Vestris eseguiva uno di quei passi che gli valsero il nome di Dio della danza. Tutto a un tratto sprofondò in un trabocchetto mal chiuso. Egli fece sotto la scena un salto involontario di sette piedi e mezzo, sorpassando di molto quelli a cui aveva abituato il pubblico. Ma tale è la sua agilità, che anche cadendo così all'improvveduta non si fece molto male.

Poco dopo ricomparve sulla scena portato a braccia dai suoi camerati. Se la cavò con un salasso e con pochi giorni di riposo.

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Cividale, 22 gennaio 1889.

Funeralia — Edilizia — Museo archivio-biblioteca — Duomo — La casa di Paolo Diacono — Carnovale — Discussioni fuori di luogo — Cani Cose d'arte.

Splendidi furono i funerali del giovinetto Marcello Gabrici.

Il corteo funebre, disposto con delicato pensiero destava in tutti una commozione speciale che appariva manifesta dai volti di quanti assistevano alla sfilata.

Precedevano la bara, la croce e la banda musicale in uniforme, col clero.

Quasi tutta la cittadinanza, che prese viva parte alla sventura dell'onorevole famiglia, era rappresentata da più che 600 torce che seguivano la bara; oltre ad una rappresentanza della Società operaia, delle scuole maschili e femminili essendo il signor Lorenzo Gabrici presidente della prima e la gentilissima sua *signora ispettrice* delle scuole femminili. Una squadra di convittori del Collegio G. Stellini. Una rappresentanza del Circolo musicale, della Cartiera ed altri Stabilimenti industriali dei signori Gabrici fratelli, molti signori e signore ed un'onda di popolo, per cui i funerali si spiegarono in un'affettuosa dimostrazione della cittadinanza verso l'onorevole famiglia.

In Cimitero un bambino del Collegio (Englaro di Pontebba) lesse un'affettuosissimo addio, mandando un bacio all'estinto Marcello, che strappò le lagrime. Splendide le corone di fiori freschi ed artificiali offerti.

Possa tutto ciò apportare un lenimento al dolore degli afflitti genitori e parenti che piangono il loro caro perduto.

***

Mi consta che tra poco sarà discusso il ricorso del signor Francesco Bevilacqua, tendente ad ottenere il concorso del Comune per la rettificazione della casa in borgo Vittoria di proprietà del ricorrente.

Trattandosi di un lavoro veramente richiesto dall'ornato, essendo tale località in un borgo principale, e ritenuto che riescirà di abbellimento giacchè la curva attuale è proprio uno sconcio intollerabile, è di tutta convenienza che il Comune faccia buon viso all'istanza, trattandosi credo di somma limitata.

Contrario per principio ad ogni spesa di lusso, faccio eccezione allorchè trattasi di lavori necessari — bene inteso che non appoggerei giammai simili ricorsi di altri proprietari che pensassero di rimodernare le loro case a spese del pubblico erario col pretesto di abbellire la città. Ma in argomento, ogni cieco potrebbe vedere la mostruosità di quel tratto — trasformato in parte già in comoda abitazione civile.

A proposito delle strade di accesso, vengo ora informato che la questione non si trova nei termini che io la ho posta rispetto alla spesa, e che probabilmente la cose avranno una soluzione tale che non scuoterà le nostre finanze.

In argomento attenderò di vedere la luce per poi apprezzare o combattere gli eventuali progetti.

***

Mi rincresce ora di dover fare un rilievo a quanto scrive il cav. Zorzi sul nostro Museo, giacchè ancora il *Forumjulii* non ha detto nulla come io attendeva e come attendevano i cividalesi.

Anzitutto non entro in merito perocchè non sono nè archeologo nè antiquario, e riconoscendo la assoluta competenza del co. Zorzi, la di cui opera io pure applaudii ed applaudo, accetto quanto scrive.

Sono però cividalese e ci tengo alle mie memorie, credo quindi mio dovere tutelare i diritti dei morti illustri, miei antenati.

Toltine quindi la materia oggettiva, a me ed alla pluralità dei miei concittadini, gli scritti del co. Zorzi appariscono una vera requisitoria contro il canonico co. Della Torre, mons. Orlandi e mons. Tomadini cui lo scrittore onora del suo compatimento.

Ma, signor mio, io ammetto gli errori ed i granchi nel classificare gli oggetti antichi, cosa possibile ai mortali, che non sono infallibili, ma resto col convincimento che senza l'ingegno e la cura del co. Della Torre, Cividale oggi non avrebbe un Museo, nè il co. Zorzi oggi disseppellirebbe quei ruderi, nè il governo avrebbe potuto acquistare un locale per collocarli, nè la città l'onore di un monumento che attesta le sue passate grandezze, e chiama i forestieri ad ammirarlo.

Così dicasi dell'opera di mons. Orlandi e del celebre Tomadini, riconosciuto dai competenti per archeologo profondo. Ora io mi domando: questi illustri nostri antenati non meritano almeno un omaggio postumo alla loro memoria, quando si è chiamati a conservare e perfezionare le loro opere?

A vero dire scorrendo i cennati articoli, si prova un senso di disgusto, e noi cividalesi ci dogliamo che si voglia adombrare quella stima che nutriamo per i nostri maggiori, e menomare un culto che è religione dei popoli civili, verso i trapassati che onorarono il suolo natio.

A che scopo adunque provare che i fondatori del museo erano una mano di ignorantelli, mentre il pubblico sa che alla fine gli oggetti del museo non sono venuti dalla fabbrica di laterizi di Pordenone?

Si riordini pure il museo, si classifichino i cimeli e quant'altro, a norma dei propri studi e della verità; ma lasciamo stare i morti che non possono più giustificare le proprie opinioni.

Il lavoro del co. Zorzi costituirà per lui un titolo alla riconoscenza cittadina ed alla considerazione del governo che gli ha affidato la direzione del museo: ma non vedo ragione che si abbia ad istituire confronti che a nulla approdano: pensando anche che nel fondare un'istituzione non si può in un tratto dare un'opera perfetta: tocca al tempo di coronarne la fine.

Si pensi poi che il co. della Torre, a quegli anni era reputato, in alto e tra gli uomini di scienza anche in questo ramo, uno dei più stimati ed influenti archeologi, se poniamo fidanza negli scritti che lo ricordano.

Scrivo candidamente e sinceramente: nè, assicuro, mi spinge a far ciò alcun pensiero di partito; chè non ho velleità di sorta: anzi mi auguro che molti si occupino delle nostre glorie come il co. Zorzi.

Trattenendomi però nell'esame della cosa pubblica, esprimo le mie vedute non individuali, ma condivise dai miei concittadini.

***

A proposito di case antiche, vengo a sapere che la casa abitata come è tradizione, dal celebre Paolo Diacono, nella piazza omonima, abbia a subire dei restauri radicali.

Non potrebbe il Municipio interessarsi perchè quel monumento sia conservato facendo anzi murare una lapide che ricordi la grande figura del Diacono?

Io penso che il proprietario ben volentieri aderirà, riducendo l'interno a comodo suo, ma lasciando intatto l'esterno.

***

E del Duomo? Chi se ne incarica? Povero tempio, tu vai incontro alla tua rovina senza che se ne incarichino nè preti, nè autorità, nè commissioni, ad hoc.

Eppure si muove!..... ah Galileo..., si muove troppo e rischia a cadere nell'oro degli eredi del santuario... che non si movono punto.

***

Domenica si inaugurò la sala del "Friuli" con abbastanza lieti auspici.

La simpatica sala elettrizzata dalle armonie dell'orchestra Sussolig e dalle graziose nostre donnine giovani e mature, è il lieto ritrovo degli *spensierati*, in carnovale — ed anche di coloro che vogliono bandire la musoneria.

Il servizio di sior Pieri sempre eccellente ed inappuntabile.

Non ho avuto tempo di fermarmi, per dirvi estesamente dei ballabili: ma se dall'aurora si giudica il giorno, credo che in seguito anch'io già brillantato di gemme (ahi poco preziose) che mi cantano il requiem de' verdi anni — farò un giretto se non altro.... colla *Grisa*; al suon del violino Sussulig; che è una vera malìa.

***

Anche alla Birraria condotta da Faustino si fece onore a Tersicore.

E per completare, in borgo Zorutti, sala Zorutti o *Gharò*, una compagnia drammatica al filo, manda in sollucchero grandi e piccini colle trovate del magico Facanapa.

***

Una discussione abbastanza vivace, ebbe luogo domenica sera nella trattoria della stazione fra quattro professori sulla divinità.

Io credo che ciò sia poco confacente al luogo ed alle persone disputanti.

Cosa volete ragionar della divinità in *osteria*?

Bacco fa le spese..... ed è anche lui un Dio.

Io mi trovava in un cantuccio e ridevа a crepapelle di tale discussione. Pensava: in chiesa non si predica abbastanza, che anche tra i calici si deve sentirsi assordare con chiacchiere metafisiche.

***

Riservandomi a scrivere più diffusamente a opera finita, invito in tanto i cividalesi a visitare la chiesa di San Biagio, dove potranno ammirare il coro dipinto dal valente concittadino pittore sig. Carlo Gorgacini, il quale facendo sempre onore al suo pennello questa volta è riuscito a provare vieppiù quanto possa fare un uomo devoto all'arte sua.

Lo stile è del 800. La vivacità e freschezza dei colori, la armonia colla severità del tempio, rivela un'opera che tutti come me potranno ammirare.

***

La settimana ventura scriverò o meglio vi manderò un articolo sulle condizioni della musica sacra a Cividale dopo la morte dei compianti maestri Candotti e Tomadini.

Così pure sulla Società operaia, che questa volta ho sospeso per ragioni delicate verso l'egregio presidente colpito da sventura.

Julius.

Tricesimo, 24 gennaio.

Furto.

La notte scorsa i soliti ignoti penetrarono nel deposito coloniali del sig. Antonio Modestini, e vi rubarono dello zucchero e caffè per il valore di lire duecentocinquanta.

G. B. L.

Nuova collettoria postale. A datare del 1 febbraio p. v. verrà aperta al pubblico una nuova collettoria di prima classe in Castions di Strada.

Idrofobia. Ci consta che ieri l'altro a Buttrio un cane di razza Terranova, mantello nero, con qualche macchia, coda lunga, dopo aver morsicato altro cane, il quale fu già sequestrato, fuggi del suo padrone per ignote direzioni. Sospettasi sia affetto da idrofobia; stiano dunque in guardia specialmente gli abitanti della campagna finitima a Buttrio.

CRONACA CITTADINA

Onorificenza meritata. Il dottor Giuseppe Levis, nostro concittadino, medico primario dell'Ospitale maggiore di Milano, fu or non ha guari creato cavaliere della corona d'Italia.

Ecco una onorificenza, data, questa volta, ad un uomo che veramente la merita.

L'orario negli istituti tecnici. Secondo l'*Opinione* l'on. Boselli avrebbe deciso di ridurre gli orari degli istituti tecnici, per non aggravare di troppo gli insegnanti.

Frattanto egli, attendendo a riformare i programmi, ha disposto di ridurre i corsi di fisica e di storia naturale.

Laurea. Abbiamo ricevuto un opuscoletto sotto questo titolo, pubblicato dal nostro concittadino professor Giorgio Petronio, ora docente a Termini-Imerese (Palermo), in occasione della laurea conseguita nel dicembre scorso, presso l'Università di Padova nelle matematiche discipline dal professor Emanuele Vitale, direttore sino a pochi giorni fa, della scuola tecnica pareggiata di Pordenone.

Il prof. Petronio ad una lettera d'occasione pelle congratulazioni al già Collega nella simpatica Pordenone, ha fatto precedere una epigrafe latina, e quindi prese occasione per dare alla luce un documento del XVI secolo con cui vengono restituiti gli antichi diritti del Comune di Pordenone, documento fornitogli dal nostro distinto bibliotecario comunale il cavaliere dott. Vincenzo Joppi.

***

Abbiamo detto parlando dell'egregio prof. Vitale, sino a pochi giorni fa, direttore della Scuola tecnica di Pordenone; ora agli amici che conta numerosi nella nostra città e provincia, sia per aver scelta a propria compagna una udinese, sia per esser stato direttore della scuola tecnica di Portogruaro e del Collegio convitto di Cividale, ed aver insegnato nel nostro Collegio Uccellis, diamo una notizia.

Più d'una volta il prof. Vitale avea avute offerte dal Governo per affidargli un posto d'insegnante governativo, ma egli sempre le respinse.

Lo stesso avvenne alla riapertura del corrente anno scolastico con l'identico successo, ma il Governo non si diede per vinto e la scorsa settimana offriva telegraficamente al Vitale due posti, o nella scuola *normale* di Lecce od in quella di Forlì.

Davanti a tanta insistenza il professor Vitale dovette cedere questa volta, perchè sappiamo che fu nominato professore di scienze naturali presso la R. scuola normale di Forlì.

Abbandonando egli il nostro Friuli ove tanti grati ricordi si contava, ci fa ciamo interpreti di tutti i di lui amici, mandandogli e le nostre congratulazioni ed il saluto della partenza, coll'augurio di un presto a rivederci fra noi.

B.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si può inscriversi per la gita al Lago di Alesso.

Si parte da Udine alle 5.45 antim. per Venzone e si ritorna alle 7.20 di sera.

Chiamata sotto le armi. Pubblichiamo qui sotto l'elenco degli inscritti di seconda categoria della classe 1868 appartenenti alla nostra Provincia stati trasferiti in prima categoria e chiamati sotto le armi pel giorno 8 febbraio 1889:

Distretto di Ampezzo: Nassivera Luigi e Polo Pietro.

Idem Cividale: Basso Giovanni. Masetti G. B., Miani Antonio, Zorzettig Pietro, Amalio Giuseppe, Stefanutti Giuseppe e Snidaro Luigi.

Idem Codroipo: Cengarle Fabio, Della Siega Pietro, Molinaro Giuseppe, Zoratti Antonio, Pascoli Biagio e Pittnello Vittorio.

Idem Gemona: Stefanutti Domenico, Elia Valentino e Domini Mattia.

Idem Latisana: Pitton Luigi.

Idem Maniago: Dozzo Giacomo e Cecchini G. B.

Idem Moggio: Pugnetti Giovanni e Pesamosca Giovanni.

Idem Palmanova: Sorosoppi G. B., Iacolutti Antonio, Piani Pietro e De Odorico Antonio.

Idem Pordenone: Tesolin Antonio, Gardonio Antonio, Vignaduzzi Francesco, Tagliamento Antonio, Griz Giovanni, Susigana Roberto, Campagna Angelo, Del Zotto Aleandro, Spagnol Pietro, Pusiol Pietro, Trevisiol Giovanni.

Idem Sacile: Bolzan Angelo, Buffolo Francesco e Chiaradia Giuseppe.

Idem S. Daniele: Martini Pio e Viola Giuseppe.

Idem S. Pietro: Petrussa Giovanni e Struchil Antonio.

Idem S. Vito: Giraldi Ferdinando, Mazzuchin Angelo e Tomasin Nicolò

Idem Spilimbergo: Giacomello Berengario, Carnera Andrea e D'Andrea Sante.

Idem Tarcento: Bernardis Sante, Treppo Giovanni, Miscoria Luigi e Bochetti Francesco.

Idem Tolmezzo: Tassotti Vittorio, Plutti Giovanni, Puntel Antonio, Pillini Sante, Urban Giacomo, Di Piazza Angelo e Zanier Arcangelo.

Idem Udine: Baldan Vittorio, Silvestri Tobia, Bonino Luigi, Comazzi Gioacchino, Pozzo Federico, Brisighelli Attilio, Dominici Luigi, Sialino Cesare e Cisilino Eugenio.

Coloro che saranno trasferiti in prima categoria posteriormente al presente manifesto, dovranno presentarsi a questo Comando nel giorno che sarà loro indicato con precetto personale.

Volontari d'un anno. Il ministero della guerra ha determinato che ne siano ammessi:

in ogni reggimento quattro per compagnia, batteria o squadrone;

in ogni direzione di ospedale militare principale e nell'ospedale succursale di Cagliari quattro, dei quali uno solo farmacista;

in ognuno dei Distretti di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Piacenza, Roma, Torino e Verona, per la compagnia di sussistenza, due.

Per l'arruolamento sono stabiliti due periodi: l'uno dal 1 febbraio al 14 marzo prossimo: l'altro dal 1 al 31 ottobre venturo.

Le tasse per gli arruolamenti devono essere versate al tesoro dello Stato; i depositi die premunimento alla cassa dei depositi prestiti.

Concorso a impieghi. Presso il Ministero della pubblica istruzione è aperto a tutto il 15 febbraio p. v. un concorso per esami a cinque posti di Ufficiale d'ordine, retribuiti con annue L. 1500, più l'indennità di residenza stabilita per gl'impiegati in Roma.

È prescritto che i concorrenti non abbiano meno di 20 nè più di 25 anni e che siano forniti della licenza liceale o d'istituto tecnico.

Per le altre condizioni del concorso gli aspiranti potranno consultare l'avviso inserito nel n. 18 della *Gazzetta Ufficiale* in data 22 corr. o rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Concorso a cento posti di uditore giudiziario. Stampiamo il decreto ministeriale 15 gennaio 1889, col quale si apre un concorso per cento posti di uditore giudiziario.

Il Guardasigilli ministro segretario di stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti,

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con regio decreto 14 dicembre 1865 n. 2641;

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero cento posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e culti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v. col mezzo del Procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3. La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi, dai quali il medesimo risulti:

I. Essere cittadino italiano;

II. Avere conseguito la laurea in una università del regno;

III. Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

IV. Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato d'interdizione o d'inabilità legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) filosofia del diritto;

b) diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) codice civile e di procedura civile;

d) codice penale e di procedura penale;

e) codice di commercio ed ordinamento giudiziario;

Art. 5. L'esame si darà presso tutte le corti di appello del regno, con le norme che verranno stabilite dalla commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 9 aprile 1889 continuando alla stessa ora nei successivi giorni 11, 13, 15 e 17.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta, nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggiore numero di voti. In caso di parità di voti sarà preferito il più anziano di laurea; ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano d'età.

Roma, addì 15 gennaio 1889

Per il ministro
F. Cocco-Ortu

L'Ape. È uscito il numero 3-4 dell'*Ape giuridico-amministrativa.*

Vaiuolo. Nessuna nuova, buona nuova, dice il proverbio. Oggi il bollettino tace e vogliamo sperare che il suo mutismo duri per lungo tempo.

Vandalismi. L'hanno coi fili conduttori della luce elettrica; è un altro oggetto dello sfogo ignobile dei vandali che ripetono spesso le loro brutte gesta.

Anche stanotte in via del Pozzo vennero spezzati i fili, per cui la via rimase all'oscuro. In altri punti si dovettero ad appiccare sorci; insomma è un continuo danneggiamento che fanno senza che si possano scoprire gli autori.

Ma a cosa si riduce dunque la sorveglianza pubblica, se sempre siamo costretti a lamentare simili fatti vergognosi, che passano del tutto impuniti?

Prestidigitazione. Questa sera alle ore 8, alla "Birreria alla Fenice" il prestidigitatore cav. Boni Annibale de Maffei, di Fano, darà l'ultima rappresentazione.

Teatro Minerva. — *Concerto Thompson.* — Il sovrano violinista che per la seconda volta venne a deliziare il pubblico udinese con la insuperabile magia del suo archetto fatato, ottenne jeri sera un altro di quei trionfi che rimangono incancellabili nella memoria.

Il dizionario non ha frasi che valgano ad esprimere l'ammirazione, l'entusiasmo che egli ha destato. Moderno Orfeo, egli trasfonde la sua grande anima d'artista nello strumento che agita fra le dita, che con lui piange, freme e sussulta.

Thompson *comunica la febbre che lo agita* al pubblico che l'ascolta; egli è uno di quei geni privilegiati che può ciò che vuole.

Se la vita non si conta già dai giorni trascorsi, ma dalle emozioni provate, noi possiamo bene dire d'aver vissuto jeri sera, vissuto come poche volte nella vita. Thompson non è di quelli che abbiano bisogno di chieder all'arte, l'ultima parola; egli è l'arte incarnata, quell'arte il cui spirito il nome di divina, sendo appunto una emanazione del cielo, da cui discende. Onore all'artista incomparabile, all'incomparabile poeta del violino. Noi, profani lasciamo ai *tecnici* il disquisire sulle difficoltà *favolosamente superate*; dentro all'anima nostra si ripercote l'eco di quelle ondate meravigliose, sovrumane di cui egli ci inebbriò, imparadisandoci. Noi a Thompson siamo grati per averci dato emozioni destinate a rimaner parte di noi stessi finchè durerà in noi la consolenza dell'*io.*

ms.

* * *

Ed ora veniamo al resto dello spettacolo di iersera. Lasciamo stare che era naturalissimo che il pubblico ponesse tutta la sua attenzione, tutto il suo interesse al programma del sublime violinista; ciò però non toglie che il pubblico avesse il diritto di godere completamente, ed in modo degno del rispetto a cui ha diritto, dello spettacolo che nei cartelloni e nei cartellini era pomposamente descritto.

Ma, ohime! all'infuori della sinfonia della *Jone*, eseguita colla solita valentia dall'orchestra, e dopo la quale gli ammiratori del bravo maestro *Simone Bernardi* vollero regalarlo di una corona d'alloro e di una bacchetta; all'infuori della romanza dell'atto quarto della *Jone* eseguita dall'egregio tenore Marziale Parini che gli procurò lunghi e ripetuti applausi; non potevasi in modo peggiore compiere il programma della serata.

Il pubblico, numerosissimo e scelto, era disgustato assai e se non fece udire il suo risentimento in forma più clamorosamente dimostrativa, fu trattenuto dalla considerazione di convenienza di non turbare una serata artistica come quella di jersera a tutto merito dell'illustre Thomeson.

Senonchè non c'era ragione di dare come fu fatto l'atto terzo dell'*Ernani*; il pubblico udinese in tutta la stagione accorse e numeroso in teatro, fu sempre largo di applausi e d'incoraggiamenti agli artisti, al maestro direttore, ed all'impresa; era meglio sopprimere quella parte di spettacolo per un giusto riguardo al pubblico, poichè, dobbiamo dirlo? quella parte fu proprio... indecente.

E la folla, pur riconoscendo i meriti degli altri artisti, mandò all'indirizzo di chi fa causa unica dello scandalo, certi sibili che erano davvero giustificati, poichè davanti al pubblico non si viene in uno stato del tutto anormale a prendersi beffe di esso ed a porre a dura prova la sua pazienza.

Quell'artista che si lascia andare a simili eccessi non ha più il diritto neanche del compatimento dell'uditorio il quale è costretto a dimenticare anche il sesso cui appartiene.

A completare poi il malumore del pubblico, già abbastanza indisposto, venne la soppressione di altro pezzo del programma: la romanza dell'*Ebrea.* Manco male che l'annuncio sul palcoscenico venne porto abbastanza pomiciamente, così da smorzare un po' lo sdegno generale per tanto complesso di sconvenienze. Del resto, egli è possibile non si trovasse alcuno nel personale del teatro Minerva che potesse adoperare parole migliori di quelle dette dall'inserviente e che sono le precise: *Per disposizione del tenore si omette la romanza della Brea?!*

In mezzo a tanto disgusto non possiamo tralasciare una parola di sincero elogio all'egregio professore Giarda che e come accompagnatore e come esecutore si rilevò distinto pianista.

Gli uditori non mancarono di applaudirlo come si meritava.

E per finire, diremo che venne notata iersera un'altra sconvenienza derivata dal freddo siberiano che domina in palcoscenico. L'illustre Thompson se n'è lagnato fortemente, dacchè aveva le mani intirizzite, ed il pubblico se ne persuase perchè era visibilissimo il movimento della luce delle candele al piano, erano agitate da un vento come se fossero state in istrada.

Codesti sono gravi inconvenienti che non avrebbero dovuto nè dovrebbero avvenire; e noi ci lusinghiamo che vi verrà posto riparo, come speriamo che l'impresa, alla quale non abbiamo mai risparmiato le lodi che s'è meritato, un'altra volta non vorrà far assistere il buon pubblico udinese a sconci che offendono troppo il senso artistico.

???

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 24	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p	gior 25 ore 9 aqt
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	756.7	755.7	757.4	757 3
Umid. relat.	75	20	50	60
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	—	E	NE
Vento (vel. kilom	1	0	5	3
Term. centig.	-3.6	2.8	1.9	0.7

Temperatura (massima 1.9 / minima -4 5

Temperatura minima all'aperto — 8.5

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 24 gennaio

GRANAGLIE

Granoturco	all'ettol. L.	12.25	12 25
Fagiuoli di pianura		12.71	14.29
" alpigiani		17.47	19.06

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	6.00	0.00
" " II qualità	5.00	0.00
" della Bassa I "	4.50	0.00
" " II "	4.00	0.00
Paglia da lettiera	4.00	0.00

Fuori dazio

Legna tagliate	1.99	2.14
" in stanga	1.74	1.94
Carbone I qualità	7.00	7.10

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 6.70 a —.—
II qualità " " 5 70 a 0.00

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 6.20 a 0.—
II qualità " " 4 70 a 0.—

Paglia da lettiera da " 4.30 a 0.—
Paglia da foraggio da " 4.70 a 0.—

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.35 a 2.50
forte in stanga da " 2.10 a 2.30
Carbon forte da " 7.60 a 7.70

POLLAME

Galline peso vivo al kilo	1.00	1.10
Capponi	1.10	1.15
Pollastri	1.20	1.25
Polli d'india femm.	0.95	1.00
" masch.	0.80	0.90
Anitre	1.15	1.45
Oche vive	1.60	1.40
" morte	90.0	1.—

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	96.26	96.10
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.08	94.28
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta nomin	320.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. nomin	247.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.35	123.50
Francia	4 —	100.40	100.65	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.15	25.25	25.21	25.29
Svizzera	4 —	100.25	100.50	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 ½	210 1/4	210 5/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210 1/2	2 1.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½. Banco di Napoli 5 ½. — Interessi su anticipazione Rendita 5 %, o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 24

Mobiliare	312	30.—
Lombardo	99	60.—
Austriaca	255	8 .—
Banche Naz.	884	—.—
Napol. d'oro	9	64.—
Com. su Parigi	47	72.—
" su Londra	120	65.—
Ren. Austriaca	83	54.—
Zecchini impér.	5	67.—

PARIGI 24

Rend. Fr. 3 %	86	60.—
Rend. 3 % per.	52	05.—
Rend. 4 ½	104	06.—
Rend. italiana	95	52.—
Cam. su Londra	25	26.—
Consol. inglese	99	1/8 —
Obb. ferr. ital.	301	—.—
Cambio ital.		5/16
Rendita turca	15	50.—
Ban. di Parigi	591	—.—
Ferr. tunisine	416	50.—
Prest. egiz.	426	—.—
Pro. spagn. est.	73	5/8 —
Banca sconto	500	—.—
" ottom.	555	—.—
Cred. fond.	1337	—.—
Azioni Suez	2218	—.—

GENOVA 24

Rend. italiana	96	30.—
Az. Ban. Naz.	2110	—.—
" Mobiliare	678	—.—
" Fer. Mer.	779	—.—
" " Medit.	615	—.—

ROMA 24

Rend. italiana	96	8 .—
Az. Ban. Gen.	654	75.—

MILANO 24

Rend. it.	96.32	37.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.25	—.—
" Fra.	100.55	48.—
" Berl.	124.7	30.—

FIRENZE 24

Rend. italiana	96	30.—
Camb. Londra	25	18.—
" Francia	100	52 ½
Az. Ferr. Mer.	778	—.—
" Mobiliare	677	60.—

LONDRA 24

Inglese	99	1/8 —
Italiano	94	3/4 —

BERLINO 24

Mobiliare	171	10.—
Austriache	108	—.—
Lombarde	—.—	—.—
Rend. italiana	96	20.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 25
Chiusura della sera ital. 95.65
Marchi 124.60; l'uno —.—

VIENNA 25
Rendita austriaca (carta) 83.50
Id. id. (arg.) 83.15
Id. id. (oro) 111.30
Londra 12.— Nap. 9.58

MILANO 25
Rendita ital. 96.25 sera 96.20
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.45 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.58 p.	diretto	» 8.23 p.	» 5.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	10.50 ant	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 5.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.		» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 17.7 ant
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 8.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.59 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.38 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.46 p.	» 5.— p.	»	» 7.38 p.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco